



2003
2023
AiFOS



Il Giornale dei Coordinatori

in-Formazione continua

È giunta l'ora

Il d-day si avvicina e le truppe di coordinatori sono in marcia. Qualcuno da tanto tempo, altri ...vabbè che fretta c'è.

di STEFANO FARINA



È giunta l'ora, il 15 maggio si avvicina e con tale data anche l'aggiornamento della gran parte di coordinatori sicurezza cantieri deve essere completato.

Sembra un campo di battaglia, qualcuno da tempo si è organizzato ed ha vissuto la gioia di aggiornarsi su tematiche di suo interesse, approfondimenti tarati sulle proprie esigenze professionali, tempistiche che conciliassero

l'attività lavorativa con quella formativa, modalità di fruizione che abbinassero la comodità della videoconferenza alla pragmaticità dell'aula.

Altri invece...

Sembra strano (ma non così tanto strano) si stanno or-ora risvegliando e scendendo metaforicamente in trincea: "40 ore? ma possibile che sia già arrivata la scadenza del quinquennio", "nooo, non si può andare avanti così", "altre 40 ore, ma so' già tutto e poi ai corsi non si impara nulla", "scusi mi hanno detto di chiederle se davvero devo rifare l'aggiornamento coordinatori, ma l'ho già fatto da poco" (poi ti manda le carte e sugli attestati leggi che il suo poco tempo è datato settembre-ottobre 2013), "ma perché l'aggiornamento ex818 non vale come aggiornamento coordinatori?" e via dicendo.

È giunta l'ora, il 15 maggio 2023 è in arrivo e gli ordini, collegi, associazioni, enti, sono entrati in quello stato di preallerta che precede la battaglia. In realtà ordini, collegi, associazioni, enti, nel corso del quinquennio si erano dati da fare per organizzare moduli formativi sulle varie tematiche connesse alla sicurezza cantieri, ma non sempre la partecipazione era quella sperata e la "formazione continua" è rimasta, per molti professionisti, un concetto strano ed incomprensibile.

È giunta l'ora, mancano poche settimane al 15 maggio, e la battaglia ha inizio, corse per fare i corsi, ostacoli lavorativi da superare: "Ho cantieri attivi, non ho tutto questo tempo", "sa il 110 mi fa lavorare da pazzi, ma se poi ho un problema a partecipare posso recuperare dopo il 15?", "No dai non può essere vero che se non termino l'aggiornamento non posso esercitare il ruolo, ma scherziamo ho decine di cantieri attivi", problemi logistici: "presenza o videoconferenza?" e vai di questo passo.

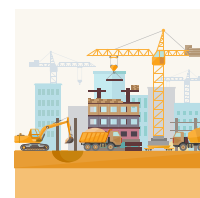
È giunta l'ora, gli ordini, collegi, associazioni, enti si chiedono: "riusciremo ad accontentare tutti entro il 15 maggio", "corsi o seminari?"

I partecipanti vorrebbero il seminario, ma cumulando i crediti per RSPP al 100%", e si sentono sotto attacco: "ma perchè il Collegio (o l'Ordine, o l'Ente) non mi tiene il conto delle ore di aggiornamento che ho fatto, mica dovrò pensarci io, queste cose non me le ricordo", "ma io il corso lo voglio di massimo due ore alla settimana, tra le 17:30 e le 19:30, ma non il lunedì, non il martedì, non il venerdì, in videoconferenza sul cellulare, senza dover accendere la webcam, ...".

È giunta l'ora, gli ordini, collegi, associazioni, enti, hanno attivato la "sala di crisi" ed attivato tutte le risorse possibili ed immaginabili e come nell'immaginario collettivo più classico, hanno messo sul tavolo le loro mappe, i diagrammi, i calendari, gli strumenti di vecchie e nuove tecnologie. E le scelte diventano strategiche: "prenotiamo una sala corsi o una sala convegni?", "Meglio Zoom, GoTo o Teams?", "Organizziamo tutto noi o ci appoggiamo a società esterne?", "Meglio fare un corso trasversale tra Ordini e Collegi o ognuno per sé?" E i docenti?

L'articolo prosegue qui

Scadenza quinquennio di aggiornamento coordinatori



Il 15 maggio 2023 scade il quinquennio di aggiornamento coordinatori sicurezza cantieri che hanno fatto il corso base prima del 15 maggio 2008.

di STEFANO FARINA

Per approfondimenti su questo tema: www.aggiornamentocoordinatori.info

Continuare a costruire insieme

CAMPAGNA SOCI
AiFOS2023



ISCRIVITI O RINNOVA

aifos.it

Il coordinatore per la sicurezza e la gestione dei rifiuti di cantiere

Alla luce del Decreto Ministeriale nr. 256 del 23 giugno 2022

di STEFANO FARINA E DANIELA PANARITI



In questo articolo vogliamo affrontare un argomento che pur non rientrando direttamente nei compiti del Coordinatore della Sicurezza Cantiere, può comunque coinvolgerlo per alcuni aspetti legati ad esempio:

- ai prodotti potenzialmente pericolosi per la salute e sicurezza dei lavoratori (e alcuni rifiuti lo possono essere o diventare);
- agli aspetti connessi all'organizzazione del cantiere ed alle aree di deposito dei rifiuti così come previsti all'interno del punto 2.2.2 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 - contenuti minimi del Piano di sicurezza e coordinamento - dove alla lettera m) troviamo indicate le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti ed a quella successiva le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.
- Alle scelte del progettista (per i progetti rientranti nei disposti del Decreto ministeriale n. 256 del 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi

edilizi") ed alla necessità di conservare lo strato superficiale del terreno con un accantonamento provvisorio nell'attesa di fare le lavorazioni necessarie al riutilizzo.

La tematica dei rifiuti è certamente molto complessa e la normativa ha sempre rimandato prevalentemente alle scelte del produttore del rifiuto stesso sia per quanto attiene le attività di nuova edificazione che per quelle legate alle demolizioni.

[L'articolo prosegue qui](#)

Rubrica

LE GRANDI ESCLUSE



L'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 indica le modalità formative per determinate attrezzature, ve ne sono però numerose per le quali non esiste - ad oggi - una indicazione normativa specifica che individui modalità e contenuti della formazione e dell'addestramento (che ricordiamo deve essere tracciato in apposito registro anche informatizzato).

Per queste attrezzature, che abbiamo chiamato "*Le Grandi Escluse*", le modalità, i contenuti ed i tempi della formazione vengono lasciati al buon senso dei datori di lavoro.

Per chi se le fosse perse, in questa rubrica vi riproponiamo alcune schede - dedicate alle attrezzature di cantiere - a suo tempo inserite nel volume di AiFOS "*Le Grandi Escluse*", un tentativo di dare uno standard unico anche per l'organizzazione dei corsi per le attrezzature non incluse nell'Accordo Stato-Regioni 22/02/2012.

Scheda: "[Argano \(elevatore\) a bandiera ed argano \(elevatore\) su cavalletti](#)"

Del PNRR e della sicurezza nei cantieri

di LARA CALANNI PILERI



Il PNRR è una grande opportunità; credo che ce ne siamo accorti subito, dal momento in cui il presidente del Consiglio dei Ministri è andato a proporre quello italiano in Europa. Sebbene ancora non sapessimo di fatto a cosa saremmo andati incontro per mettere a terra le opere per le quali chiedevamo il finanziamento all'UE, chi mastica di appalti ha inteso da subito che sarebbe stata una grande sfida. Che dobbiamo ancora cercare di vincere. E la strada è tutta in salita.

Ormai è trascorso del tempo e si sono succeduti ben due governi ma resta, ad oggi più chiara e definitiva, la possibilità per le amministrazioni centrali e territoriali di realizzare opere pubbliche che sono rimaste per anni solo nel libro dei sogni degli amministratori o per i più fortunati già scritti in qualche progetto conservato nei cassetti degli uffici tecnici.

Ogni paese europeo ha il suo piano e nessuno ha interesse a perdere la propria quota di fondi; i criteri fissati dalla Commissione Europea per approvare i piani di ripresa e resilienza, basati sui 4 pilastri di pertinenza, efficacia, efficienza e coerenza, non lasciano troppi margini di creatività alle strategie dei vari governi.

L'Italia con 209 miliardi di euro (di cui 127 miliardi sotto forma di prestiti e altri 82 miliardi come sovvenzioni) è il primo beneficiario di Next Generation UE e sta impiegando questi fondi attraverso il suo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). (*fonte: il sole 24 ore).

Dopo la pandemia, con gli eventi bellici ancora in corso, abbiamo avuto un altro colpo sull'economia e l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia

ha comportato l'aumento dei prezzi con un aggiornamento ripetuto dei prezziari, l'ultimo dei quali avvenuto a luglio 2022.

Questo ha comportato per tutti i progetti già finanziati la necessità di applicare i nuovi prezzi e, visti i vertiginosi aumenti dell'importo dei lavori, di coprire le maggiori somme con fondi propri o più di frequente di ridimensionare l'opera.

L'alternativa è rinunciare alle opere ed eventualmente restituire gli acconti. Anche questo è già successo.

Con la disponibilità di grandi somme e la necessità di avviare e terminare i lavori da mettere a terra con le procedure di appalto pubblico, è arrivata sul mercato una enorme domanda, che si è andata ad aggiungere a quella generata in tempi precedenti dai bonus e superbonus edilizi ed energetici.

Purtroppo, questa domanda viene dopo un periodo economicamente e socialmente devastante che ha comportato la chiusura di molte aziende, con un asset aziendale consolidato, esperienza comprovata e professionalità specializzate.

[L'articolo prosegue qui](#)

C'era una volta...

di STEFANO FARINA

La rubrica "C'era una Volta" riprende pubblicazioni che arrivano dal passato e nelle quali sono presenti aspetti legati alla sicurezza sul lavoro e sicurezza degli ambienti di vita.

Nella rubrica odierna ci soffermiamo ancora sul volume "Lezione di Arte Edile per Muratori - Volume Secondo" edizione del 1955 curato dal Collegio dei Costruttori Edili di Brescia e Provincia ed edito da La Scuola Editrice.

In particolare pubblichiamo le pagine dedicate al Primo soccorso, pagine nelle quali sono riportati sia una serie di indicazioni operative per il soccorritore, che gli schemi grafici relativi alle...



Ritengo interessante evidenziare l'introduzione del capitolo ove troviamo i dettami delle scelte relative al soccorso indicato come "istintivo sentimento" e "principi di carità".

"Per quell'istintivo sentimento che spinge a soccorrere il prossimo, per quei principi di carità che spontaneamente portano verso coloro che soffrono, non è fuori luogo che, brevemente, siano suggerite anche le principali norme di pronto soccorso, che possono essere applicate in cantiere con i compagni di lavoro colpiti da

improvvisi maolor, od infunatati lavorando".

Significativo poi il proseguo...

"Queste norme non hanno nessuna pretesa di trasformare il muratore in infermiere, bensì di permettere a ciascuno di conoscere i più elementari principi di pronto soccorso, onde eliminare il pericolo che l'aiuto apportato sia più di danno che di vantaggio".

Mi spingerei a dire sagge parole.

L'articolo prosegue qui

Un Preposto fuori posto (cit.)

Breve riflessione a cura di Stefano Farina

Nel corso del 2022 e prime settimane del 2023 ho avuto modo di confrontarmi con molti preposti impegnati nell'ambito di cantieri temporanei di varie realtà, dalla classica edilizia per la realizzazione/ristrutturazione di edifici abitativi alla manutenzione di strutture ed impianti di varie tipologie (stabilimenti industriali, raffinerie, centrali termoelettriche, ecc.).

Molti di loro li ho incontrati durante moduli formativi legati al progetto "Preposto qualificato per le committenze dell'energia" organizzato da AiFOS con il supporto ed il patrocinio di Elettricità Futura ed UNEM, un progetto di approfondimento del ruolo del preposto che vede la partecipazione alle 32 ore di formazione di preposti dei settori legati all'energia.

In tutti gli incontri ho sempre chiesto ai preposti come si sentono, come vengono visti dai colleghi, come svolgono la loro attività, come viene percepito il loro impegno ed ho deciso di raccogliere le loro risposte ed utilizzarle in ambito formativo. Molti gli aspetti che sono emersi, che - anche se non rivestono certamente una novità imprevedibile - risultano molto interessanti con uno spaccato reale del ruolo del preposto (anche alla luce di una modifica normativa che non sempre viene correttamente interpretata od assimilata).

L'articolo prosegue qui



In tutti gli incontri ho sempre chiesto ai preposti come venisse percepito il loro impegno...

Il tecnico d'impresa e i coordinatori sicurezza cantieri: la mia esperienza

di ALESSANDRO DALBOSCO



Vivo l'impresa di costruzioni da 18 anni e mi considero quindi "maggiormente" a tutti gli effetti. Ho avuto esperienze in settori diversi gestendo cantieri pubblici e privati, dallo stradale all'edilizia pubblica, dalla realizzazione di palazzine al grezzo alla piccola abitazione privata "chiavi in mano".

Ho sempre considerato il mio ruolo come un trait d'union tra le necessità dell'impresa e le esigenze dell'appalto, curando, oltre che l'aspetto meramente tecnico e operativo, gran parte degli aspetti economici e seguendo direttamente e/o indirettamente anche le situazioni amministrative e burocratiche. Tutte queste attività, ad un certo punto, si trovano ad interagire anche con gli aspetti relativi alla sicurezza e quindi con la figura del "CSE".

Devo dire, in sincera onestà, che non ho mai avuto scontri accesi con tale figura.

Spesso, la presenza di una figura preparata dall'altra parte della barricata, mi ha portato ad una

crescita importante sia in termini di esperienza che di consapevolezza dei ruoli e dei rischi connessi al vivere il cantiere. Credo sia superfluo dire che la formazione in aula e l'informarsi tramite norme e leggi siano aspetti importanti, ma l'esperienza che si matura anche solo osservando l'attività pratica ti permette di avere una coscienza dei rischi quotidiani imparagonabile. Proprio in questi frangenti, avere a che fare con un coordinatore preparato, permette innanzitutto all'impresa di lavorare in sicurezza e nel rispetto delle normative e al contempo di essere adeguatamente remunerata per attività spesso necessarie ma magari sottovalutate in fase di progettazione o non previste. Perché, diciamocela tutta, i costi sono onnipresenti e spesso, si agisce anche sulle attività connesse alla sicurezza per poter portare a casa qualcosa in più. Ecco che allora, quei cantieri in cui la relazione tra tecnico d'impresa e coordinatore è continua e costante, così come con la DL, permette di avere sempre ben chiare quali siano le competenze e le responsabilità di ognuno, prevenendo i problemi, siano essi di natura tecnica che di natura infortunistica.

L'articolo prosegue qui

Il Direttore Tecnico di Cantiere e l'art. 97 del D. Lgs. n. 81/2008

Una disamina di alcuni casi che hanno visto coinvolto il Direttore Tecnico di Cantiere dell'impresa affidataria in procedimenti penali per infortunio sul lavoro

da PUNTOSICURO.IT



Negli oltre tre decenni in cui ho operato anche come Consulente Tecnico (solo per la Difesa) nei procedimenti penali per infortunio sul lavoro, mi sono trovato spesso ad occuparmi della difesa tecnica di colleghi operanti, come dipendenti o come consulenti, in qualità di "Direttore Tecnico di Cantiere" (DTC) per imprese di costruzioni.

Questa figura, per quanto presente dalla notte dei tempi almeno nei cantieri di una certa complessità e dimensione, aveva assunto una certa visibilità anche formale con una serie di provvedimenti emanati a raffica dopo l'entrata in vigore della legge n. 55/1990 meglio nota come "Antimafia".

Successivamente tale figura è stata più volte richiamata nei provvedimenti riguardanti gli appalti pubblici che si sono susseguiti a partire dalla "Legge Merloni".

Per quanto riguarda le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, tale figura è citata dall'Allegato XV al par. 3.2.1 lett. a6).

[L'articolo prosegue qui](#)

Lavori in quota in sicurezza: minimo etico garantito

di MAURIZIO DELLA VALENTINA

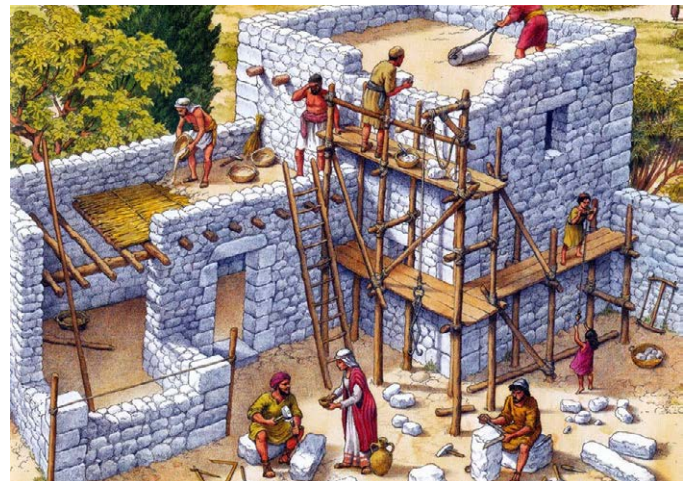
"Quando costruirai una casa nuova, vi farai un parapetto intorno alla terrazza. Così, se qualcuno cade di lassù, la tua casa non sarà responsabile del suo sangue"

Deuteronomio 22,8

Da tempo immemore le cadute dall'alto rappresentano una criticità in edilizia, ma recentemente sempre più spesso un contesto più attento ai rischi collegati all'esecuzione di lavori in quota ha portato politica, cultura e impresa ad interrogarsi sul senso di civiltà che occorre riconoscere all'esercizio dell'attività d'impresa, meglio identificato nel concetto di "etica del lavoro".

Istanze sempre più insistenti arrivano a sostenere che il lavoratore deve essere posto al centro delle attenzioni e delle tutele, non solo come persona, ma proprio come soggetto inserito in quel determinato contesto produttivo. Oggi, anche in Italia, le imprese accorte e strutturate esprimono costantemente maggiore attenzione e dirigono investimenti a tutela dei propri lavoratori, ai quali riconoscono competenze, professionalità e valore.

[L'articolo prosegue qui](#)



Cassazione Penale, Sez. 4, 22 luglio 2022, n. 29022 - Infortunio mortale durante la realizzazione dell'impianto fognario: responsabilità del direttore dei lavori del cantiere

da OLYMPUS.IT

Il direttore dei lavori è responsabile a titolo di colpa del crollo di costruzioni anche nell'ipotesi di sua assenza dal cantiere, dovendo egli esercitare un'oculata attività di vigilanza sulla regolare esecuzione delle opere edilizie ed in caso di necessità adottare

le necessarie precauzioni d'ordine tecnico, ovvero scindere immediatamente la propria posizione di garanzia da quella dell'assuntore dei lavori, rinunciando all'incarico ricevuto (così, Sez. 4, n. 46428 del 14/09/2018, A., Rv. 273991-01, con riguardo ad una fattispecie

in tema di omicidio colposo, in cui la Corte ha ritenuto immune da censure la sentenza che aveva affermato la responsabilità del direttore dei lavori per aver consentito che questi iniziassero senza la nomina di un responsabile e senza la formazione di un documento di

valutazione dei rischi, in zona soggetta a rischio di pericolo per la pubblica incolumità, dedotto in una ordinanza comunale interdittiva; cfr. altresì, in termini conformi, Sez. 4, n. 18445 del 21/02/2008, Strazzanti, Rv. 240157-01).

[L'articolo prosegue qui](#)



RSPP
marzo 2023



Consulenti
aprile 2023



Formatori
maggio 2023



Coordinatori
giugno 2023

Il Giornale dei Coordinatori

Direttore responsabile: **Rocco Vitale**

Publicazione quadrimestrale a cura di **Stefano Farina**.

Supplemento alla rivista Quaderni della Sicurezza AiFOS riservato agli iscritti ai Registri Professionali.

Registrazione al n. 10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18/02/2010



Per collaborare:
editoria@aifos.it